

Cartella stampa

# Conferenza stampa di presentazione del Fondo per la ricerca EOC-USI

Lugano, 25 giugno 2021



Università  
della  
Svizzera  
italiana



# Indice

1. Nuovo Fondo per la ricerca EOC-USI: promuovere ricerca e innovazione per una migliore qualità di vita di tutti	4
2. Obiettivi e presupposti del Fondo	6
3. Il Comitato del Fondo e la Commissione di valutazione	7
4. Tre esempi di progetto che necessitano del vostro sostegno	10
4.1. Prevenire le embolie gassose cerebrali silenziose durante gli interventi cardiaci	10
4.2. Prevedere l'ammissione in ospedale di pazienti con insufficienza epatica cronica avanzata	10
4.3. Capire le diverse risposte all'inibizione della segnalazione del recettore degli androgeni in pazienti con cancro alla prostata metastatico	11
5. Allegati	13

**Sostenere la ricerca EOC-USI significa essere consapevoli che la ricerca scientifica e gli investimenti ad essa destinati riguardano ognuno di noi. Ogni gesto, anche il più piccolo, contribuisce a garantire continuità a una ricerca traslazionale e clinica d'eccellenza nella Svizzera italiana, per prevenire numerose malattie e trovare cure meno invasive e più efficaci. Il Fondo è garante del fatto che i contributi raccolti saranno ben spesi.**

**[www.fondoeoc-usi.ch](http://www.fondoeoc-usi.ch)**

# 1. Nuovo Fondo per la ricerca EOC-USI: promuovere ricerca e innovazione per una migliore qualità di vita di tutti

Comunicato ai media  
Lugano, 25 giugno 2021

Si è conclusa la conferenza stampa di presentazione del nuovo Fondo per la ricerca EOC-USI, istituito nel contesto della nuova “Strategia EOC-USI per la ricerca in medicina umana per il quadriennio 2021-2024”. In questa occasione è stato reso pubblico il sito [www.fondoeoc-usi.ch](http://www.fondoeoc-usi.ch). La missione del Fondo è sostenere la ricerca biomedica per garantire cure efficaci, adeguate ed efficienti, sostenere l’innovazione e valorizzare i risultati della ricerca condotta da ricercatori attivi presso le due istituzioni.

USI e EOC fanno un appello congiunto a sostenere il progresso della loro ricerca, sottolineando che gli investimenti ad essa destinati riguardano tutti: ogni gesto, anche il più piccolo, contribuirà infatti a garantire continuità a una ricerca traslazionale e clinica d’eccellenza nella Svizzera italiana, per prevenire e curare numerose patologie.

Il Fondo è stato presentato in conferenza stampa dal Direttore Generale dell’EOC **Glauco Martinetti**, dal Rettore dell’USI **Boas Erez**, dal Direttore medico e scientifico del Neurocentro della Svizzera italiana e Professore ordinario all’USI **Alain Kaelin** e da **Chiara Pedrazzini**, membro di Comitato del Fondo per la ricerca EOC-USI.

“Le due istituzioni hanno deciso di strutturare strategicamente la loro collaborazione per avere maggiore impatto, consapevoli dell’importanza della ricerca per il miglioramento di qualità e sicurezza delle cure fornite alla popolazione” – ha sottolineato **Glauco Martinetti**. “Con l’istituzione della Facoltà di scienze biomediche e l’inizio del Master in Medicina la collaborazione tra USI ed EOC si è intensificata” – ha sottolineato **Boas Erez** – “e oggi entriamo in una nuova fase, con la presentazione di una strategia condivisa per la ricerca e l’istituzione di questo Fondo presso la Fondazione per la ricerca e lo sviluppo dell’USI”.

Ampio spazio è stato dato allo storico del progetto di *fundraising* presso l’EOC, presentato da **Alain Kaelin**: “L’EOC conduce da molti anni un’attività di ricerca clinica e traslazionale importante. Anche per un ospedale non universitario come l’EOC, la ricerca è un compito indispensabile per garantire una medicina di qualità. Con l’inizio della collaborazione con l’USI e l’avvio della Facoltà di scienze biomediche nel 2017, è sorta la necessità di dotarsi di strumenti che permettessero di consolidare e sviluppare ancora di più la ricerca clinica nella Svizzera italiana. Il progetto «Fundraising» è stato lanciato dall’EOC nel 2017 e fa parte di questa strategia globale. Il ruolo dei ricercatori è cruciale, ma solo con il sostegno dei pazienti e di tanti generosi donatori si potrà fare davvero una differenza”.

Infine **Chiara Pedrazzini** ha presentato le attività del Fondo con alcuni esempi e le prospettive: “I professionisti del campo medico-scientifico dell’EOC e dell’USI affiancano alla missione di medici l’impegno quotidiano nel far avanzare la ricerca scientifica. Il loro è uno sforzo trasversale e interdisciplinare che vede in prima linea, tra altre, le aree di ricerca di cardiologia, chirurgia, medicina interna, neurologia e oncologia”.

Il Fondo EOC-USI si avvale del fondamentale contributo di due organi: un **Comitato** composto da professionisti impegnati quotidianamente in ambiti diversi, che alle loro attività

affiancano a titolo gratuito la responsabilità di sostenere strategicamente e promuovere per la collettività una ricerca medica di eccellenza, e una **Commissione di valutazione** composta da rappresentanti delle due istituzioni.

Dal punto di vista organizzativo i referenti principali del Fondo nelle due istituzioni sono l'Unità *grants e fundraising* all'interno dell'EOC e il Servizio sviluppo istituzionale (SeSI) dell'USI che lavora con la Fondazione per la ricerca e lo sviluppo dell'USI.

**Alcune immagini della conferenza stampa sono disponibili all'indirizzo**  
[www.copyrightfree.ch](http://www.copyrightfree.ch)

## 2. Obiettivi e presupposti del Fondo

Gli obiettivi del Fondo sono la promozione della ricerca biomedica per garantire cure efficaci, adeguate ed efficienti, il sostegno dell'innovazione e la valorizzazione dei risultati della ricerca condotta da ricercatori attivi presso le due istituzioni.

EOC e USI, si sono unite nella creazione di un Fondo per la ricerca EOC-USI, collocato all'interno della Fondazione per la ricerca e lo sviluppo dell'USI, sulla base dei seguenti presupposti:

- la ricerca medica di base, la ricerca traslazionale e la ricerca clinica contribuiscono al miglioramento delle cure e della qualità della vita delle persone affette da malattia;
- la ricerca presso l'EOC è guidata dalle esigenze dei pazienti;
- i medici e i team di ricerca dell'EOC lavorano insieme a diversi tipi di partner per ricercare procedure diagnostiche e terapeutiche che possano far progredire la cura dei pazienti;
- la ricerca scientifica all'interno dell'EOC è sviluppata in stretta collaborazione con l'USI per quanto riguarda gli aspetti accademici e di salute pubblica;
- la ricerca rappresenta un elemento centrale per le esigenze di insegnamento accademico della Facoltà di scienze biomediche dell'USI.

Il Fondo è stato istituito nel contesto della nuova "Strategia EOC-USI per la ricerca in medicina umana per il quadriennio 2021-2024".

### 3. Il Comitato del Fondo e la Commissione di valutazione

Il **Comitato del Fondo EOC-USI** è composto da professionisti impegnati quotidianamente in ambiti diversi e che alle loro attività affiancano a titolo gratuito la responsabilità di sostenere strategicamente e promuovere per la collettività una ricerca medica di eccellenza. Il Comitato rappresenta il Fondo nei confronti dei portatori di interesse esterni ed è responsabile della sua gestione strategica.

Il Comitato è composto dalle otto personalità seguenti nominate dalle due istituzioni:



**Marina Carobbio Guscetti**  
Consigliera agli Stati,  
Medico



**Augusto Gallino**  
Prof. Dr. med. in cardiologia e medicina interna generale,  
Medico consulente



**Glauco Martinetti**  
Direttore generale EOC



**Yvonne Willems Cavalli**  
Consulente,  
già Capo Area Infermieristica EOC



**Boas Erez**  
 Rettore dell'USI,  
Presidente Fondazione per la ricerca e lo sviluppo USI e del Comitato del Fondo EOC-USI



**Davide Gai**  
Imprenditore,  
Presidente Health Capital SA



**Chiara Pedrazzini**  
Consulente indipendente



**Luca Soncini**  
Consulente indipendente



Per analizzare e valutare i progetti di ricerca ricevuti è stata inoltre istituita una **Commissione di valutazione EOC-USI** che, all'occorrenza, può avvalersi di una consulenza specialistica di esperti esterni. Compito della Commissione è anche dare preavviso al Comitato del Fondo sui progetti selezionati prioritari da inserire in un portfolio per promozione e possibili finanziamenti esterni.

La Commissione è composta da 8 rappresentanti delle due istituzioni:

**Alessandro Ceschi**

Presidente Commissione terapeutica EOC,  
Direttore medico e scientifico ISFSI,  
Direttore Clinical Trial Unit EOC (CTU-EOC)

**Claudia Gamondi**

Primario Clinica di Cure Palliative e di Supporto,  
Istituto Oncologico della Svizzera Italiana

**Andrea De Gottardi**

Primario del Servizio di Gastroenterologia ed Epatologia, EOC

**Mario Bianchetti**

Già Decano della Facoltà di scienze biomediche, USI

**Vittorio Limongelli**

Professore ordinario,  
Facoltà di scienze informatiche, USI

**Jean-Philippe Theurillat**

Professore straordinario,  
Facoltà di scienze biomediche, USI

**Giorgio Treglia**

Chairman della Commissione,  
Responsabile Servizio Ricerca AFRI, EOC

**Davide Gai**

Rappresentante del Fondo EOC-USI  
Imprenditore, Presidente Health Capital SA

**I profili dettagliati dei membri del Comitato e della Commissione sono disponibili sul sito del Fondo:** <https://www.fondoeoc-usi.ch/chi-siamo/#comitato>

## **4. Tre esempi di progetto che necessitano del vostro sostegno**

### **4.1. Prevenire le embolie gassose cerebrali silenziose durante gli interventi cardiaci**

**Area**

Cardiologia

**Responsabile del progetto**

Prof. Dr. med. Stefanos Demertzis, Primario Cardiochirurgia; Istituto Cardiocentro Ticino - Ente Ospedaliero Cantonale

**Collaborazioni**

Istituto Eulerio (EUL, USI)

**Sostenitori**

Innosuisse

**Descrittivo**

La presenza di microemboli è stata ampiamente documentata quando vengono eseguite procedure cardiache. Si tratta principalmente di embolie gassose, ossia piccole bolle d'aria che possono ostruire il normale flusso di sangue all'interno di un vaso. Esse diventano particolarmente pericolose una volta che entrano nella circolazione coronarica o cerebrale, portando infarti cerebrali silenziosi, ictus o, in taluni casi, addirittura alla morte. Altri preoccupanti e ancor più subdoli sono i sottili deficit neurologici post-procedurali, i quali sono ancora troppo sottovalutati sia nella loro prevalenza, sia nelle conseguenze a lungo termine. La prevenzione della formazione di emboli è dunque uno dei pilastri di ricerca svolta presso il dipartimento di chirurgia cardiaca del Cardiocentro Ticino. Attraverso il loro attuale progetto dedicato proprio all'individuazione e quantificazione di emboli gassosi durante gli interventi cardiaci, chirurghi, anestesisti, ingegneri e informatici lavoreranno insieme per sviluppare e convalidare un sistema di analisi ecografica supportato da computer che dia feedback sulla quantità d'aria rimanente nelle camere cardiache, indicando quindi se sono necessarie ulteriori procedure di disaerazione per garantire un intervento sicuro. Questo innovativo strumento tecnologico con potenziale commerciale sarà in seguito applicato nella routine clinica.

### **4.2. Prevedere l'ammissione in ospedale di pazienti con insufficienza epatica cronica avanzata**

**Area**

Medicina interna

**Responsabile del progetto**

Prof. Dr. med. Dr. Phil. Andrea De Gottardi, Gastroenterologia Ente Ospedaliero Cantonale

**Collaborazioni**

Istituto Eulerio (EUL, USI)

### **Sostenitori**

Fondazione Leonardo

### **Descrittivo**

La malattia cronica avanzata del fegato è una delle cause principali di morbidità e mortalità a livello globale. Essa si suddivide in due tipologie: acuta e cronica. L'insufficienza epatica acuta è contraddistinta da uno sviluppo molto rapido e in alcuni casi può essere reversibile. Quella cronica, invece, è progressiva e si associa, nella forma più avanzata, alla cirrosi e al carcinoma. Il decorso clinico è caratterizzato da ricoveri frequenti con potenziale insufficienza degli organi e numerose altre complicazioni, talvolta anche fatali, soprattutto se non diagnosticate in tempo. Nella gestione dei pazienti con malattia cronica avanzata del fegato è quindi essenziale identificare segni e sintomi di complicazioni il più presto possibile. Lo sviluppo di queste complicazioni, tuttavia, è particolarmente difficile da prevedere, poiché ancora non esistono indicatori specifici adatti a farlo. Recentemente, gli sviluppi nel campo della tecnologia indossabile, i cosiddetti wearables, hanno permesso di monitorare i pazienti con malattie croniche cardiovascolari, neurologiche o di altra origine, con risultati notevoli. Per pazienti con una malattia epatica cronica avanzata, però, queste applicazioni non sono ancora state studiate. È dunque con questo intento che i ricercatori del Servizio di Gastroenterologia ed Epatologia dell'Ente Ospedaliero Cantonale, in collaborazione con l'Istituto Eulero (EUL) dell'Università della Svizzera italiana (USI) hanno messo a punto un progetto innovativo in cui sviluppare un sistema di raccolta di dati relativi alle condizioni cliniche del paziente e per poi applicare metodi di intelligenza artificiale (AI) per analizzare per ogni paziente la traiettoria dei parametri registrati in maniera non invasiva.

Ciò permetterà di identificare precocemente segni e sintomi che si verificano prima di una complicazione, e quindi di rilevare il peggioramento clinico in anticipo ed evitare un ricovero in ospedale grazie a un trattamento precoce.

Un uso sapiente della digitalizzazione, una collaborazione proficua, un approccio interdisciplinare: questo promettente progetto può migliorare la gestione dei pazienti con insufficienza epatica cronica avanzata, con l'obiettivo finale di ottenere migliori risultati clinici e una migliore qualità di vita per questo gruppo di pazienti.

## **4.3. Capire le diverse risposte all'inibizione della segnalazione del recettore degli androgeni in pazienti con cancro alla prostata metastatico**

### **Area**

Oncologia

### **Responsabili del progetto**

Prof. Dr. med. Silke Gillissen Sommer, Istituto Oncologico della Svizzera Italiana (IOSI) – Ente Ospedaliero Cantonale

Dr. med Ricardo Pereira Mestre, Istituto Oncologico della Svizzera Italiana (IOSI), Istituto Oncologico di Ricerca (IOR)

### **Collaborazioni**

Prof. Dr. Med. Andrea Alimonti (IOR)

Prof. Dr. Med. Carlo Catapano (IOR)

Prof. Dr. Med. Jean Philippe Theurillat (IOR)

Prof. Dr. Med. Giuseppina Carbone (IOR)

Prof. Dr Med. Cristiana Sessa (IOSI)

Prof. Dr. Med. Andrea Gallina (Urologia - EOC)  
Dr. Med. Matteo Ferrari (Urologia – EOC)  
Dr. Med. Davide Bosetti (Radioterapia – IOSI)  
Dr. Med. Jessica Barizzi (Istituto di Patologia – EOC)  
Dr. Med. Gaetano Paone (Medicina Nucleare – EOC)

**Sostenitori**

EOC; Fondazione Barletta

**Descrittivo**

Il cancro alla prostata è la seconda neoplasia più comune in Occidente e la seconda causa di mortalità maschile. Al momento, la terapia più comunemente utilizzata è di tipo ormonale, nella fattispecie la cosiddetta terapia di privazione degli androgeni (ADT). Siccome le cellule del cancro alla prostata di solito richiedono ormoni androgeni per crescere, attraverso una terapia ADT ne vengono ridotti i livelli, così da impedire alle cellule del cancro alla prostata di proliferare. Il trattamento del cancro alla prostata aggressivo rimane tuttavia una grande sfida clinica: un grande numero di pazienti purtroppo finisce per soccombere alla malattia, nonostante l'inibizione farmacologica. In particolare, le ricadute maggiori sono identificabili in uno specifico sottogruppo di pazienti che rispondono in maniera insufficiente agli inibitori della terapia, ciò che rappresenta un grande problema clinico tuttora irrisolto. Con lo studio SUNSHINE Bio Trial, i ricercatori e le ricercatrici dell'Istituto Oncologico della Svizzera Italiana (IOSI) e dell'Istituto Oncologico di Ricerca (IOR) si rivolgono proprio a questa categoria di pazienti, con lo scopo di identificare quei biomarcatori di non risposta agli inibitori e contribuire in questo modo alle scelte delle terapie primarie.

## **5. Allegati**

- Scheda su come donare
- Scheda sul Comitato del Fondo EOC-USI
- Sintesi Rapporto scientifico EOC